



HANDYCAMP, SCUOLA DI VITA

Un' idea buttata lì per il concerto di Bertoli, due parole sul perché di Handycamp e sette ragazzi di Ravenna dai 14 ai 17 anni hanno accolto con entusiasmo la proposta di andare qualche giorno a Ronchi per dare una mano. Quattro giorni sono pochi, ma non credo ci siano stati giorni così intensi di rapporti e confronti umani per loro.

Hanno capito subito, iniziando dalla pratica, quanto a poco servano le chiacchiere. Senza aver avuto esperienze precedenti hanno dimostrato sensibilità e maturità con i ragazzi "assistiti", capendo i loro problemi, spesso difficili, e si sono conosciuti più profondamente fra di loro al di fuori della solita routine.

Non c'erano regole rigide all'Handycamp, nè capi, eppure sono uscite le regole dettate dal buon senso e dalla comprensione reciproca.

Al ritorno a casa, fatto a malincuore, i ragazzi non sapevano se avevano dato di più loro o ricevuto di più dagli amici con handicap.

Queste di Ronchi sono lezioni di vita da continuare ed approfondire: più persone avranno modo di vedere e vivere queste esperienze, e meno l'handicap sarà un problema. Al contrario, quello vero nasce dalla presunzione di conoscere tutte le realtà "scomode" che ci circondano e che ci fanno riflettere, ma che alla fine rimangono spesso pura teoria o dogmatismo, barriere culturali che non producono alcun risultato positivo.

Penso che la sensibilizzazione alle tematiche sociali, siano esse handicap, anziani, o emarginazione debba essere fatta nell'ambito scolastico da chi opera nel campo e sul campo. I giovani raramente hanno pregiudizi: se sono informati senza retorica, possono vedere e toccare la realtà, non ne restano indifferenti e diventano un serbatoio enorme di solidarietà attiva alla "pari".

Sergio

Carissimi, ho pensato di parlarvi brevemente della prima esperienza all'"Handycamp" di Ronchi di Ala. Fin dall'inizio ho trovato un clima amichevole, era come fossimo un'unica famiglia. Ho avvertito un insolito calore fra "sano" ed "handy", un clima favorevole in tutti i sensi.

Sono felicissima perchè ho conosciuto molte persone, ho scambiato impressioni, esperienze, emozioni, sensazioni, amicizia.

Le giornate erano dense di appuntamenti vari, tutti interessanti e stimolanti. Ho apprezzato soprattutto il concerto di Pierangelo Bertoli, lo spettacolo delle "divine", molto ironico e divertente, e l'ultima serata danzante. I dibattiti, con la presenza delle autorità politiche, sono significativi per sottolineare l'interesse suscitato dall'"Handycamp" e la volontà, da parte di tutti, di renderlo fisso e maggiormente funzionale.

In conclusione, ringrazio tutti i partecipanti all'"Handycamp" di quest'anno per quello che mi hanno dato, tutti, senza distinzioni! Spero di aver dato qualcosa anch'io, conscia di non aver dato quanto e come volevo e potevo! E' stata veramente una scuola di vita, che non scorderò più! Devo molto ad una persona in particolare, un sole che sta riscaldando la mia vita! Grazie, gioia, per tutto! Sono certa che capirà e si riconoscerà, senza bisogno di rivelare la sua identità!

Invito tutti a partecipare al prossimo Handycamp, ne vale veramente la pena! Ci ritroveremo tutti assieme, più uniti che mai.

Annalisa

Esperienza di campo

C'era anche Cristian a quell'appuntamento (campo ALISEI '89) preparato ed aspettato da tanti scouts di tutta Italia. Ed eravamo in tanti!

Circa 1200 ragazzi "caricati" e con tanta voglia di fare.

Anche Cristian, insieme agli altri si è rimboccato le maniche per "lasciare un segno" a Lavarone.

Inserito da alcuni mesi nel nostro gruppo ormai è uno dei nostri, ed è stato bello l'ultima sera di campo quando tutti assieme ci siamo stretti a lui per la Promessa: un momento simbolico e suggestivo durante il quale Cristian si è impegnato davanti a tutti a fare sempre del suo meglio in ogni circostanza.

Lo scoutismo da sempre lavora per una educazione non emarginante, e strutturato com'è permette di vivere la dimensione, la dinamica di gruppo mantenendo con i ragazzi un rapporto personalizzato. Il valore della persona è fuori discussione e l'altro è sempre un fine, mai un mezzo e non sono le prestazioni a far valutare meglio o peggio un ragazzo.

Questo atteggiamento permette di avvicinarsi al ragazzo handicappato come ad una persona e non come ad un handicap: non badare a ciò che gli manca ma a quello che possiede e potenziarlo al massimo.

Micaela

TUTTI ALLA FESTA

Grazie Alla Vita, Cooperativa che da anni lavora nel campo dell'handicap, organizza ed invita tutti alla quinta edizione della "Festa dell'Accoglienza", che si terrà nei giorni 8/9/10 settembre a Mezzolombardo, nei pressi del Campo Sportivo.

Ci sarà la possibilità di incontri, di giochi, di musica e balli.

Questo è il programma di massima:

VENERDI 8 settembre

ore 20.30 partita di pallavolo tra la neopromossa squadra di Mezzolombardo e la squadra del Valdagno, che gioca in B 2

SABATO 9 settembre

ore 14 apertura della festa
ore 15 giochi - calcetto splash

ore 18 incontro dibattito: esperienze a confronto

ore 21 serata di ballo con il complesso "Il Quintale"

DOMENICA 10 settembre

ore 9.30 Santa Messa presso la chiesa parrocchiale

ore 14 finale di calcetto splash

ore 16 giochi e canti insieme

ore 18 teatrino per bambini

ore 21 grande festa finale con la "Band Machine"

VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER FAR FESTA INSIEME!

Cristina